



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0002164 del 02/02/2011

Spett/le
Ministero per i beni e le attività
culturali
Roma

Ho preso visione in questi giorni del progetto AV-AC elaborato da RFI per quanto riguarda il tratto Ronchi dei Legionari-Trieste. Devo dire che rispetto al precedente progetto che passava interamente sotto il Carso triestino con circa 35 Km di gallerie, questo nuovo progetto ha ridotto la lunghezza delle gallerie di un terzo. Ciò nonostante credo che l'impatto devastante del Carso rimanga sostanzialmente uguale sia per la galleria di circa 25 Km, che per i sette viadotti previsti in una località che vedrà sparire le abitazioni circostanti la zona dei preventivati lavori di scavo. Una di queste località che spariranno sarà Sablici, qui i cantieri che verranno aperti per lo scavo delle gallerie avranno una superficie amplissima e le migliaia di camion che serviranno per portare via il materiale di risulta degli scavi bloccheranno il traffico locale oltre che l'alto tasso di inquinamento che questi mezzi produrranno. Il Carso è dichiarato a livello europeo sito di interesse comunitario SIC pertanto non si comprende come mai si pensi di far passare una rete ferroviaria attraverso questo sito. Teniamo presente che nel suo sottosuolo sono presenti numerose cavità carsiche che, tra l'altro potrebbero procurare problemi ai lavori di scavo, inoltre sono presenti anche numerosi corsi d'acqua sotterranei, un solo esempio il fiume carsico Timavo, che potrebbero essere deviati se non ostruiti dalle colate di cemento delle gallerie, privando anche i paesi sovrastanti delle risorse idriche. Quindi l'opera per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente sarà devastante. Non solo, nel tratto Pieris- Monfalcone sono stimate circa 900 abitazioni che dovranno sparire in quanto troppo vicine alla nuova linea. Devo farvi notare che a tutt'oggi come documentazione c'è solamente il progetto. Manca la documentazione di Via prevista dalla legislazione europea e nazionale, la valutazione sui costi e benefici per la popolazione, e la valutazione ponderale del flusso di traffico merci e passeggeri che utilizzeranno la nuova struttura. Una considerazione al riguardo va fatta: visti i tempi biblici previsti per la sua realizzazione e l'esiguo bacino di utenza che la nostra regione ha, è logico investire numerosi miliardi di euro, la devastazione del territorio in un'opera che forse non avrà quel alto numero di viaggiatori e di merci che un tale investimento richiederebbe? Per quanto riguarda le merci credo che il flusso maggiore sarà richiesto verso il nord Europa e non sicuramente verso l'est europeo. Per questo c'è già una bella nuova linea, la Pontebbana, prevista per il traffico veloce e pesante. Verso il confine sloveno sarebbe sufficiente l'attuale linea, con le dovute correzioni del tracciato, atte a consentire una velocità sostenuta per le merci e se si vuole anche per i viaggiatori. Quindi ribadisco la mia contrarietà al progetto per le considerazioni più sopra esposte un progetto devastante per l'ambiente, per le finanze pubbliche (che saranno quelle più probabili) e che non produrrà aumenti di traffico sensibili a giustificare tale scelta.

Monfalcone, 24 .01.2011

Bruno Cargnelutti

